



PROGETTO PEDAGOGICO

POLO 0 – 6

**NIDO D'INFANZIA ALBERTO FANI
SCUOLA DELL'INFANZIA LUCIANO GHELLI**



**Comune di Pratovecchio Stia
Istituto Compensativo Alto Casentino**

Anno Educativo 2025 - 2026

Introduzione

Il progetto pedagogico nel contesto del polo per l'infanzia 0-6 anni rappresenta il cuore educativo e culturale dell'intero sistema integrato che unisce nido e scuola dell'infanzia. Non è un semplice documento formale, ma una guida viva e condivisa che orienta scelte, pratiche e relazioni educative all'interno del polo.

Il progetto pedagogico nel polo 0-6 trova fondamento nel Decreto legislativo 65/2017, che istituisce il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni, promuovendo la continuità educativa tra nido e scuola dell'infanzia. A sostegno di questo impianto normativo, le linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 (MIUR, 2021) forniscono indicazioni chiare su valori, finalità e organizzazione, valorizzando la centralità del bambino, la partecipazione delle famiglie e il ruolo attivo dei contesti educativi.

A partire dall'anno educativo 2023-2024, il Nido d'Infanzia "Alberto Fani" del Comune di Pratovecchio Stia e la Scuola dell'Infanzia "Luciano Gelli" dell'Istituto Comprensivo Alto Casentino sono diventati Polo per l'infanzia, grazie alla collaborazione e cooprogettazione tra nidi comunali e istituzione scolastica. Tale riconoscimento è stato reso possibile grazie a l'interazione e la valorizzazione di buone pratiche ed esperienze comuni, considerate fondamentali per la crescita dei bambini. Questa azione si è inserita all'interno del sistema integrato di educazione e istruzione previsto dal Decreto Legislativo 65/2017, volto a garantire a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità per sviluppare le proprie potenzialità in termini di relazioni, autonomia, crescita e apprendimento, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

I servizi attivati

“Il Nido d’Infanzia “Alberto Fani”

Indirizzo

Via Roma, 47- Pratovecchio Stia (AR)

Numero di telefono

348.5826527

Calendario e orario di apertura

dal secondo lunedì di settembre all'ultimo venerdì di luglio,
dal lunedì al venerdì dalle 7:45 alle 17:00.

Capienza

29 bambine/i di età compresa dai 3 mesi ai 36 mesi

Gruppo di lavoro e gestione del servizio

Il personale è composto da sei educatrici, una assistente e una cuoca/assistente.

Il servizio è del Comune di Pratovecchio Stia ed è gestito in appalto da Koinè Cooperativa Sociale.

Referente del Servizio

Francesca Del Cherico cultura.pratovecchiostia@casentino.toscana.it

Referente educativa

Valentina Busi valentina.busi@koine.org

Coordinamento Pedagogico Koinè

Cristina Cristini cristina.cristini@koine.org

Referente per il Coordinamento Pedagogico Zonale – Zona Casentino

Manuela Fili fili.manuela@gmail.com

Coordinamento Pedagogico Comunale

Elena Randellini bolledipedagogia1@gmail.com

La Scuola dell’Infanzia “Luciano Ghelli”

Indirizzo

Via Margherita Hack -Pratovecchio Stia (AR)

Contatti

Numero di telefono scuola 0575494791

email scuola infanzia.pratovecchio@icaltocasentino.edu.it

Calendario e orario di apertura

Dal 15 di settembre al 30 di giugno,

Dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00.

Utenza

Bambine/i di età compresa dai 3 ai 6 anni (ammessi anche i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 di aprile dell'anno successivo all'iscrizione)

Gruppo di lavoro e gestione del servizio

Il personale è composto da sei docenti, una docente IRC, una docente di sostegno e tre collaboratori scolastici.

La scuola dell'infanzia statale fa parte dell'Istituto Comprensivo Alto Casentino.

Dirigente scolastico

Dott. ssa Elisabetta Corsetti

Fiduciaria di plesso

Barbara Certini barbara.certini@icaltocasentino.edu.it

GRUPPO COORDINAMNETO POLO 0-6

Francesca Del Cherico – referente Comune Pratovecchio Stia

Elisabetta Corsetti – referente Istituto Comprensivo Alto Casentino

Valentina Busi – referente Nido d'infanzia Alberto Fani

Sara Martini - referente Scuola dell'Infanzia Luciano Ghelli

Elena Randellini – coordinamento pedagogico

Il Progetto Pedagogico del Polo per l'Infanzia 0-6

La recente normativa (L. 107/2015, D.Lgs. 65/2017) e il Protocollo d'Intesa fra Regione Toscana e Ufficio Scolastico Regionale riconoscono la primissima infanzia come parte integrante del sistema educativo e di istruzione nazionale, sottolineando l'importanza strategica della creazione di Poli per l'Infanzia 0-6 come luoghi privilegiati per un'offerta formativa integrata, coerente e inclusiva, rivolta a tutti i bambini dalla nascita ai sei anni e alle loro famiglie. Nel garantire un sistema educativo integrato e in continuità con i riferimenti normativi, il Polo 0-6 si impegna a rispettare e promuovere i seguenti principi fondamentali:

Un progetto pedagogico condiviso

Il Polo promuove un percorso educativo che integra la pedagogia del Nido con quella della Scuola dell'Infanzia, all'interno di una cornice pedagogica unitaria e coerente. Le due istituzioni collaborano attraverso momenti di progettazione congiunta, formazione comune e coordinamento educativo, valorizzando al contempo le specificità di ciascun segmento e nel rispetto dell'autonomia organizzativa.

La condivisione di spazi collettivi, risorse professionali e servizi rappresenta un'opportunità di crescita comune, finalizzata alla realizzazione di un percorso educativo fluido e integrato.

Uguaglianza, inclusione e imparzialità

Tutti i bambini e le bambine hanno diritto a vivere esperienze educative che valorizzino le differenze individuali, culturali, linguistiche e sociali. Il Polo si impegna a creare ambienti accoglienti e inclusivi, dove ciascun bambino possa trovare pari opportunità di gioco, cura, apprendimento e relazione, sentendosi parte di una comunità educante che lo riconosce e lo sostiene.

Partecipazione e trasparenza

Le famiglie sono riconosciute come partner attivi nel percorso educativo dei loro figli. La partecipazione viene favorita attraverso incontri individuali e collettivi, momenti di confronto costante, nonché tramite la presenza e l'azione degli organismi collegiali previsti dalla normativa vigente.

La condivisione di valori, obiettivi e pratiche educative è alla base della co-costruzione del progetto educativo del Polo.

Continuità del percorso educativo e scolastico

Il Polo valorizza la continuità educativa tra Nido e Scuola dell'Infanzia attraverso percorsi condivisi, progettazioni congiunte tra educatori e insegnanti, momenti di osservazione reciproca e di riflessione pedagogica comune. La continuità è intesa non solo come passaggio organizzato tra

due servizi, ma come processo graduale e intenzionale che accompagna il bambino nel suo percorso di crescita, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue modalità di apprendimento.

Finalità educative

Il Polo si propone come un luogo dinamico di crescita, ricerca e innovazione educativa, aperto al confronto con il territorio e attento alle trasformazioni culturali e sociali. Nel rispetto delle identità e dell'autonomia delle due strutture che lo compongono, intende favorire una visione unitaria del percorso educativo, sostenendo la crescita armonica di bambine e bambini dalla prima infanzia.

Al centro del progetto educativo del Polo c'è l'idea di una continuità educativa, che unisce i diversi segmenti del sistema integrato 0-6 in un dialogo costante tra professionalità, famiglie e territorio. L'obiettivo è costruire un ambiente capace di accompagnare ogni bambino nella costruzione della propria identità, promuovendo al contempo autonomia, competenza e senso di cittadinanza attiva.

Le finalità educative che guidano il lavoro del Polo sono:

- ◆ Valorizzare l'identità personale di ciascun bambino, offrendo contesti dove possa esplorare sé stesso, riconoscersi come individuo unico e sentirsi parte di una comunità accogliente, inclusiva e pluralista, fondata su valori condivisi.
- ◆ Sostenere lo sviluppo dell'autonomia, incoraggiando i bambini a fidarsi di sé e degli altri, a sperimentare il "fare da soli" come conquista personale, e a maturare atteggiamenti rispettosi e responsabili nella relazione con l'altro.
- ◆ Progettare ambienti di apprendimento ricchi di stimoli, in cui l'esperienza, l'osservazione, il gioco, l'esplorazione e la collaborazione siano strumenti privilegiati per costruire saperi, sviluppare competenze e alimentare il pensiero critico.
- ◆ Promuovere la continuità educativa sia verticale che orizzontale, creando connessioni significative tra nido, scuola dell'infanzia, famiglie e territorio, in una logica di comunità educante in cui la pluralità dei linguaggi (corporeo, verbale, artistico, digitale...) diventa risorsa comune.
- ◆ Costruire un linguaggio educativo condiviso tra educatori e insegnanti, attraverso momenti strutturati di formazione comune, co-progettazione didattica e confronto professionale. Questo lavoro collegiale permette di riflettere insieme, innovare le pratiche e rendere coerente e coeso il progetto formativo del Polo.

La cornice pedagogica/educativa

Sviluppare un Polo per l'infanzia 0-6 significa creare un ambiente che promuove la continuità educativa, valorizza le specificità dei servizi coinvolti e si apre al dialogo con le famiglie e la comunità. È in questo contesto che il Nido d'Infanzia Alberto Fani e la Scuola dell'Infanzia Luciano Ghelli si incontrano, non per uniformarsi, ma per mettere in dialogo le rispettive competenze e visioni educative, offrendo un percorso unitario che accompagna i bambini e le bambine dai primi mesi di vita fino all'ingresso nella scuola primaria. Il Polo nasce così come un ecosistema educativo integrato, che pur riconoscendo e valorizzando l'autonomia organizzativa e pedagogica dei due servizi, promuove una continuità educativa fondata sul rispetto dei tempi evolutivi, degli stili di apprendimento e delle unicità di ciascun bambino. L'obiettivo è garantire a ogni bambina e bambino un cammino coerente, graduale e ricco di significato, in cui le esperienze vissute nei diversi contesti si connettano e si completino, sostenendo lo sviluppo globale della persona.

Le attività proposte all'interno del Polo sono progettate con attenzione agli interessi reali dei bambini, ai loro linguaggi espressivi e alle loro capacità in divenire. Le esperienze offerte diventano spazi di esplorazione condivisa, in cui i bambini, anche di età diversa, possono osservare, imitare, collaborare e crescere insieme. La presenza di gruppi eterogenei favorisce lo sviluppo di competenze relazionali, sociali e cognitive attraverso l'apprendimento tra pari, in un contesto in cui la diversità è vissuta come risorsa. La prospettiva educativa del Polo mette al centro l'intreccio tra cura, affettività e apprendimento, riconoscendo che lo sviluppo cognitivo non può prescindere da una base sicura, affettiva ed emotiva. È proprio attraverso relazioni stabili e significative che i bambini costruiscono rappresentazioni di sé, dell'altro e del mondo. Questo approccio si fonda su una visione dell'educazione come esperienza globale, che unisce sapere, sentire e agire in un unico processo di crescita.

Il Polo si configura come un luogo dove la continuità educativa viene valorizzata in modo ampio e concreto, sia in senso verticale — tra i diversi ordini scolastici — sia in senso orizzontale, grazie al dialogo con le famiglie e il territorio. Offrire ai bambini esperienze coerenti e connesse tra loro significa rafforzare il senso di appartenenza, sostenere lo sviluppo dell'identità e favorire apprendimenti autentici e motivanti. La partecipazione attiva delle famiglie e la collaborazione con la comunità locale rendono il Polo una realtà educativa aperta, dove la continuità non è solo un principio organizzativo, ma un valore condiviso che si estende all'intero contesto sociale e culturale in cui i bambini crescono. All'interno del percorso educativo sono previsti momenti di incontro e condivisione tra bambini provenienti da contesti diversi, attraverso progetti comuni, attività quotidiane e routine condivise. Questo approccio consente di bilanciare elementi di continuità e di

novità, offrendo ai bambini occasioni per confrontarsi con l'altro, superare le proprie paure e sviluppare curiosità e desiderio di scoperta.

Spazi e materiali come risorse educanti

Gli spazi e i materiali sono elementi fondamentali nel progetto pedagogico del Polo, perché influenzano direttamente la qualità dell'esperienza vissuta da bambini e bambine. Un ambiente accogliente, curato e piacevole è il riflesso delle scelte educative condivise dal gruppo di lavoro, supportato dalle figure di coordinamento pedagogico. Lo spazio è pensato come un luogo vivo, dove i bambini possono muoversi liberamente, esplorare e interagire sia da soli, sia in piccoli e grandi gruppi, sempre con la presenza dell'adulto.

Nell'organizzazione degli ambienti, la sezione assume un ruolo centrale come spazio stabile di riferimento, in cui i bambini trovano quotidianamente elementi familiari che favoriscono l'autonomia. Oltre alle sezioni, sono previsti spazi dedicati ad attività specifiche, organizzati in laboratori progettati per gruppi di bambini dai 0 ai 6 anni, guidati dal personale educativo e docente.

Il Polo dispone inoltre di spazi comuni e collettivi, studiati per promuovere momenti di incontro e scambio tra bambini di diverse età, così come aree riservate al personale per favorire la collaborazione e la condivisione professionale.

Tra le strutture già disponibili e funzionali al nuovo progetto si trovano:

- il giardino e l'orto del Nido;
- il giardino della Scuola dell'Infanzia;
- la stanza di psicomotricità della Scuola dell'Infanzia, arredata con materiali morbidi e dotata di attrezzature per favorire il movimento e l'esplorazione corporea (correre, arrampicarsi, saltare), oltre a strumenti per attività di media education;
- il salone principale del Nido;
- le diverse sezioni della Scuola dell'Infanzia.

Il lavoro di équipe

All'interno del Polo per l'Infanzia del Comune di Pratovecchio Stia, la collaborazione tra le diverse figure professionali — educatrici, insegnanti e personale ausiliario — è considerata un elemento chiave per garantire coerenza e qualità al percorso educativo 0-6. La condivisione di idee, pratiche e visioni tra gli operatori favorisce una progettazione integrata degli ambienti, delle routine quotidiane e delle attività, contribuendo a costruire contesti chiari, coerenti e riconoscibili nei quali i bambini possano crescere con equilibrio, piacere e motivazione. In questa prospettiva, il lavoro di gruppo diventa luogo di pensiero comune e di elaborazione pedagogica condivisa, in grado di generare pratiche innovative, attente alla gradualità degli apprendimenti e alle trasformazioni che caratterizzano lo sviluppo nei primi sei anni di vita. La continuità educativa non è intesa come semplice ripetizione o stabilità delle esperienze, ma come evoluzione e arricchimento dei contesti e delle relazioni: nuovi incontri, nuove scoperte, nuove possibilità di apprendimento, in un clima di fiducia e partecipazione.

Per sostenere questa visione, il Polo promuove:

- momenti periodici di formazione e confronto tra operatori dei due segmenti (nido e scuola dell'infanzia);
- percorsi di co-progettazione educativa che prevedano attività condivise tra bambini di età diverse;
- osservazioni reciproche tra educatrici e insegnanti;
- scambi strutturati di informazioni sui bambini, finalizzati a garantire passaggi fluidi e consapevoli da un servizio all'altro.

Il gruppo di lavoro del Polo si impegna a:

- osservare contesti, stili educativi e modalità organizzative attraverso strumenti condivisi;
- osservare il comportamento e il fare dei bambini e delle bambine, in ottica di ascolto attivo;
- rilevare i bisogni educativi espressi dalle famiglie e dal territorio;
- progettare percorsi che integrino cura, relazione e apprendimento, rispondendo in modo mirato ai bisogni dei bambini nelle diverse fasce d'età;
- promuovere occasioni di incontro e dialogo con le famiglie;
- documentare le esperienze attraverso testi, immagini, elaborati e strumenti digitali;
- verificare e valutare la coerenza delle attività svolte rispetto agli obiettivi, ponendo attenzione alla qualità delle esperienze proposte.

Gioco, relazioni, apprendimento: al centro dell'esperienza educativa

Il progetto educativo-pedagogico del Polo per l'Infanzia nasce dalla consapevolezza che ogni bambino, nelle diverse fasi di crescita, esprime bisogni specifici — affettivi, relazionali, cognitivi e psicomotori — ai quali l'adulto è chiamato a rispondere in modo competente e attento. Educatrici e insegnanti costruiscono percorsi pensati per accogliere ciascun bambino nella sua unicità, promuovendo contesti in cui, attraverso il fare, il costruire e l'esplorare, i bambini e le bambine incontrano il mondo in modo attivo e partecipato.

L'avvio di un nuovo anno educativo rappresenta per il gruppo di lavoro un tempo prezioso di riflessione: si ripensano spazi, materiali e ambienti, con l'obiettivo di accompagnare i bambini nella crescita, rispettandone i bisogni, i tempi e i modi. Dare riconoscimento a ciascuno — al suo fare, ai suoi pensieri e alle sue emozioni — significa accoglierlo in un luogo che parla di lui, in cui può sentirsi protagonista e parte di una comunità educativa.

La progettualità non è rigida né predefinita, ma si costruisce giorno per giorno a partire dall'osservazione attenta dei bambini e dalla rilevazione dei loro interessi. In questa visione, la quotidianità non è semplice routine, ma la struttura di un'esperienza educativa armonica e intenzionale. Organizzare i tempi della giornata significa garantire ai bambini un ritmo sostenibile, con un'alternanza equilibrata tra attività, momenti di cura, rilassamento, ascolto e movimento. Un tempo "lento", disteso, che consenta loro di vivere pienamente ogni esperienza e consolidare con serenità piccole e grandi conquiste.

L'apprendimento avviene attraverso l'esplorazione del mondo: il contatto con oggetti, natura, arte e territorio si integra nella dimensione ludica, dove il gioco è il linguaggio privilegiato con cui il bambino costruisce competenze e comprende la realtà.

Per questo, l'organizzazione di spazi e tempi è parte integrante del progetto pedagogico ed è oggetto di costante progettazione, osservazione e verifica.

Nel Polo 0-6 di Pratovecchio Stia, la progettazione educativa prevede esperienze e attività condivise:

- **SCAMBIO DI VISITE:** Per favorire la conoscenza di contesti educativi diversi, ai bambini e alle bambine viene offerta l'opportunità di esplorare spazi e proposte differenti, in modo il più possibile autonomo. L'esperienza si inserisce all'interno di un progetto condiviso, in cui l'educatore e l'insegnante svolgono un ruolo di regia educativa attenta e costante, capace di accogliere e valorizzare gli interessi dei bambini e di accompagnarli nel percorso con cura e intenzionalità.

▪ **MOMENTI DI ATTIVITÀ INTER-GRUPPO:** vengono proposte esperienze condivise tra i bambini e le bambine del Nido e della Scuola dell'Infanzia, con l'obiettivo di favorire lo scambio, la relazione e la costruzione di legami significativi tra gruppi di età diverse. Tali attività offrono occasioni preziose di apprendimento e socializzazione, attraverso linguaggi e modalità differenti, tra cui:

- Laboratorio grafico-pittorico

Un'occasione per introdurre fin da piccoli l'uso dei linguaggi grafici come forma espressiva. I bambini vengono invitati a raccontarsi attraverso il disegno e la pittura, superando barriere culturali, sociali e linguistiche, e dando vita a uno spazio di comunicazione autentica e condivisione.

- Attività di manipolazione

La manipolazione consente ai bambini di lasciare tracce di sé, sviluppare la motricità fine ed esprimere la propria creatività. Nido e Scuola dell'Infanzia offrono contesti ricchi di materiali naturali e strutturati, che stimolano l'esplorazione sensoriale e la costruzione di conoscenze percettive in ambienti accoglienti e curati.

- Attività di vita pratica

All'interno di contesti strutturati ma flessibili, i bambini hanno la possibilità di sperimentare gesti e azioni quotidiane, ripetendo e affinando movimenti in base al proprio interesse e al proprio ritmo. Queste attività favoriscono l'autonomia, la concentrazione e la fiducia in sé. La possibilità di vivere queste esperienze in spazi diversi e con materiali nuovi rispetto a quelli abituali arricchisce ulteriormente il percorso educativo, offrendo stimoli inediti e valorizzando il piacere della scoperta in un contesto relazionale allargato.

▪ **PERCORSI SPECIFICI:** Sono previsti momenti dedicati ai bambini che a settembre inizieranno la Scuola dell'Infanzia, con attività pensate per accompagnarli nel passaggio in modo graduale e rassicurante. Questi percorsi mirano a favorire la familiarizzazione con nuovi spazi, adulti e routine, valorizzando i tempi e i bisogni di ciascun bambino.

▪ **LABORATORI PER LA PREPARAZIONE DELLE FESTE:** in occasione delle ricorrenze e dei momenti di festa, vengono organizzati laboratori creativi che coinvolgono tutti i bambini del Polo 0-6, suddivisi in gruppi misti (Nido e Scuola dell'Infanzia). Queste attività offrono preziose opportunità di incontro e collaborazione tra pari, attraverso la costruzione condivisa di materiali, costumi e scenografie, favorendo la conoscenza reciproca e il senso di appartenenza alla comunità del Polo.

▪ □ ESPERIENZE DI GIOCO LIBERO IN SPAZI CONDIVISI

Laboratori strutturati in programma nei prossimi mesi

DICEMBRE

- Laboratorio di cucina: I biscotti di Natale
- Visita alla casetta di Babbo Natale e consegna della letterina presso la Scuola dell'Infanzia, con:
 - attività grafica
 - attività motoria

□ GENNAIO

- Laboratorio creativo legato alla stagione invernale
- Attività laboratoriale presso il Nido collegata alla progettazione educativa in corso

FEBBRAIO

- Laboratorio di Carnevale al Nido e alla Scuola dell'Infanzia (due incontri)

MARZO

- Festa di Primavera nel giardino della Scuola dell'Infanzia
- Laboratorio collegato alla progettazione educativa del Nido presso la struttura

APRILE

- Laboratorio di Pasqua al Nido
- Laboratorio di cucina: biscotti alla Scuola dell'Infanzia
- Passeggiata al mercato
- “Aggiungi un posto a tavola” al Nido

MAGGIO

- Laboratorio di orto e giardinaggio (in entrambe le strutture)
- “Aggiungi un posto a tavola” alla Scuola dell'Infanzia

□ GIUGNO

- Gioco e colazione insieme per salutarci prima della pausa estiva.

Strumenti del lavoro educativo: osservazione, documentazione, verifica e valutazione

Il lavoro educativo all'interno dei servizi del Polo si fonda su principi condivisi e visibili, che si concretizzano nella capacità di elaborare un progetto pedagogico capace di accompagnare il bambino e la sua famiglia in un percorso di crescita consapevole, rispettoso e partecipato.

Per garantire la qualità del percorso educativo, il gruppo di lavoro si avvale di strumenti fondamentali: osservazione, documentazione, verifica e valutazione.

- L'osservazione è il punto di partenza imprescindibile. Consente di conoscere in profondità i bambini e le bambine, individuare i loro bisogni, interessi, modalità di relazione e apprendimento. Grazie ad essa è possibile progettare esperienze significative, coerenti e personalizzate.
- La documentazione è un processo che genera memoria, tracce e riflessione, sia nei bambini che negli adulti. Rende visibile il percorso educativo, valorizzando l'agire quotidiano e offrendo a educatori, insegnanti e famiglie uno sguardo condiviso sulla crescita dei bambini. Attraverso la raccolta e l'analisi dei materiali (testi, immagini, produzioni dei bambini), il gruppo riflette su quanto realizzato e apre lo sguardo alle prospettive future. La documentazione è anche uno strumento prezioso per comunicare all'esterno l'identità pedagogica del Polo.
- Verifica e valutazione rappresentano le fasi di sintesi e riflessione sui percorsi svolti. Attraverso momenti di confronto collegiale, si analizzano gli esiti delle esperienze, si mettono in luce i punti di forza e le criticità, per avviare processi di riprogettazione continua. In questo modo, la proposta educativa si mantiene dinamica, mirata e sempre attenta ai reali bisogni dei bambini.

Il ruolo del coordinatore pedagogico nel polo 0-6

Nel contesto del polo per l'infanzia 0-6, il coordinatore pedagogico assume un ruolo centrale e strategico per garantire la qualità del progetto educativo e la coerenza dell'azione pedagogica tra i diversi servizi coinvolti. La sua funzione non è solo organizzativa o gestionale, ma profondamente educativa, poiché ha il compito di accompagnare, sostenere e promuovere la crescita professionale degli educatori e degli insegnanti, creando un ambiente di riflessione condivisa e di ricerca continua.

Uno degli aspetti più significativi del suo ruolo è quello di favorire l'unitarietà del percorso educativo dai 0 ai 6 anni. In un polo 0-6, infatti, convivono due segmenti con storie, approcci e metodologie differenti (nido e scuola dell'infanzia), e il coordinatore pedagogico diventa la figura di raccordo che lavora per costruire una continuità educativa e culturale tra le due realtà. Questo significa non solo allineare i progetti educativi, ma anche creare occasioni di confronto tra i team, facilitare il dialogo tra le professionalità e promuovere una visione condivisa del bambino, dell'apprendimento e del ruolo dell'adulto.

Il coordinatore pedagogico ha anche la responsabilità di accompagnare e supervisionare la progettazione educativa. Supporta gli educatori e gli insegnanti nella pianificazione delle attività, nell'osservazione dei bambini, nella documentazione dei processi di apprendimento e nella valutazione delle esperienze. Il suo compito non è quello di "imporre" un modello, ma di promuovere un clima di riflessione pedagogica, valorizzando il contributo di ciascun professionista e incoraggiando la costruzione partecipata del progetto pedagogico.

Oltre al lavoro con il personale, il coordinatore pedagogico si occupa anche del rapporto con le famiglie e il territorio. Favorisce il dialogo tra scuola e genitori, promuove la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio e costruisce reti con altri soggetti educativi e sociali presenti nella comunità. In questo modo, contribuisce a dare forma a una vera e propria comunità educante, che sostiene in modo condiviso la crescita dei bambini.

Infine, nei contesti regionali in cui è previsto (come in Toscana), il coordinatore pedagogico può anche partecipare al coordinamento pedagogico territoriale, un organismo che mette in rete i diversi servizi 0-6 di un'area, favorendo la condivisione di buone pratiche, la co-progettazione e lo sviluppo di politiche educative comuni.

In sintesi, il coordinatore pedagogico nel polo 0-6 è una figura chiave per garantire la qualità del servizio, sostenere la professionalità degli operatori, promuovere la coerenza educativa e costruire un'alleanza forte tra scuola, famiglia e territorio. Il suo lavoro, spesso "dietro le quinte", è fondamentale per rendere il polo un luogo vivo, accogliente, riflessivo e in continua evoluzione.

Lo sportello pedagogico: uno spazio di ascolto e supporto per famiglie e personale educativo

Nel contesto del progetto pedagogico del Polo 0-6 del Comune di Pratovecchio Stia, lo sportello pedagogico, gestito dalla coordinatrice pedagogica, rappresenta un'opportunità concreta di sostegno per le famiglie e per il personale educativo e docente, in un'ottica di collaborazione, prevenzione e cura del benessere relazionale ed educativo dei bambini.

Lo sportello si configura come uno spazio di ascolto riservato e non giudicante, dove i genitori possono portare dubbi, domande, fatiche o semplicemente il desiderio di confrontarsi su aspetti legati alla crescita e all'educazione dei propri figli. Allo stesso tempo, offre agli educatori e agli insegnanti un momento dedicato alla riflessione sulle pratiche educative, sulle dinamiche di gruppo o su situazioni che richiedono uno sguardo pedagogico condiviso.

L'obiettivo principale è rafforzare le competenze genitoriali ed educative, sostenendo un dialogo continuo tra scuola e famiglia e promuovendo un'alleanza educativa fondata sulla corresponsabilità e sulla fiducia.

📍 Lo sportello si svolge in presenza presso il Comune di Pratovecchio Stia, oppure, per venire incontro alle esigenze organizzative delle famiglie, sarà disponibile anche in modalità online, su appuntamento.

✂ Per prenotare un colloquio, i riferimenti e i contatti della coordinatrice pedagogica saranno disponibili presso il nido e la scuola dell'infanzia.